

## Indicatori ISTAT–DPS, User’s Guide

Salvatore Modica <sup>1</sup>

Gli indicatori da usare nelle politiche di sviluppo regionale “hanno un scopo specifico: sostenere e guidare il processo decisionale”. <sup>2</sup> In presenza di diversi centri decisionali che insieme concorrono alla formulazione di piani di sviluppo gli indicatori possono inoltre utilmente svolgere funzione di *linguaggio comune* in base al quale passare dagli obiettivi locali a una scala di priorità globali. Lo scopo di questa mini-intro sarebbe quello di facilitarne l’utilizzo.

Un indicatore si costruisce perché si vuole che salga (o che scenda), avendo in mente qualcosa da migliorare da esso più o meno direttamente influenzata; e questo qualcosa può essere, per quanto ci riguarda, la Crescita del PIL in senso stretto o più in generale lo Sviluppo, diciamo nel senso di Amartya Sen. <sup>3</sup> Va da sè che la prima è più facilmente identificabile del secondo, sicché può essere utile ricordare i cinque tipi di fattori ad essa più fortemente correlati, secondo l’autorevole recente studio pubblicato sull’*American Economic Review*: <sup>4</sup>

1. Risorse Naturali
2. Istruzione, Competenze
3. Prezzi dei Beni Capitali, Ricerca
4. Quantità di scambi con l’esterno
5. Infrastruttura Sociale. <sup>5</sup>

A parte l’Istruzione, non è facile influenzare questi fattori direttamente con politiche di sviluppo. Per esempio, le economie più ricche di risorse naturali hanno vita più facile (pensiamo al carbone nell’800 o all’acciaio nel 900), ma è chiaro che il sottosuolo non si può cambiare con una finanziaria; e per gli altri, i prezzi dei beni capitali, la ricerca, o il commercio con l’estero, non si può far altro che studiare incentivi per cercare di stimolarli. Ciò che le politiche di sviluppo possono fare è cercare di influenzarli *indirettamente*, intervenendo sul contesto economico–sociale. Questo è il senso degli Assi Prioritari di Intervento del QCS 2000–2006:

1. Risorse Naturali
2. Risorse Culturali
3. Risorse Umane
4. Sistemi Locali di Sviluppo
5. Città
6. Reti e Nodi di Servizio,

secondo i quali sono organizzati anche gli ‘Indicatori di Contesto’ ISTAT–DPS. <sup>6</sup> L’ottica è quella dell’aumento di *efficienza nell’utilizzo*, o del *potenziamento*. Per esempio per le Risorse Naturali (che sono presenti verbatim anche nella prima lista qui sopra) gli indicatori DPS nell’Asse 1 sono del tipo ‘Irregolarità nella distribuzione dell’acqua’, ‘Interruzioni del servizio elettrico’, ‘Popolazione servita da gas metano’.

In un’ottica leggermente diversa, molti interventi hanno come scopo *miglioramenti di qualità*. Per questi può essere utile avere presente, oltre all’Asse di riferimento, il tipo di categoria economico sociale più direttamente oggetto dell’intervento migliorativo:

---

<sup>1</sup>Settembre 2005, [modica@unipa.it](mailto:modica@unipa.it)

<sup>2</sup>Barca F et al., *Misurare per Decidere: Utilizzo Soft e Hard di Indicatori nelle Politiche di Sviluppo Regionale*, DPS (2004) p.9.

<sup>3</sup>Un indicatore può anche avere lo scopo di informare, o fotografare la situazione per facilitarne l’analisi. Di questo non parliamo.

<sup>4</sup>Sala-i-Martin X et al. (2004): *Determinants of Long-Term Growth: A Bayesian Averaging of Classical Estimates (BACE) Approach*, *American Economic Review*: 813–835.

<sup>5</sup>Questa categoria comprende cose come Legalità, Struttura e Regolamentazioni di mercati.

<sup>6</sup>Vedi [http://www.istat.it/dati/db\\_siti/contesto](http://www.istat.it/dati/db_siti/contesto). Agli Indicatori di Contesto si aggiungono le cosiddette Variabili di Rottura che sono ‘indicatori del cambiamento dell’economia meridionale’, cfr. nota 3.

- Famiglie
- Imprese
- Pubblica Amministrazione
- Vita Sociale.

Si noti che per famiglie e imprese si può voler migliorare la loro qualità (pensiamo all'istruzione per le prime o la certificazione ISO per le seconde), ma anche la qualità della loro vita (vedi gli esempi di indicatori citati nel paragrafo precedente). Per le famiglie, ciò può a sua volta influenzare se non direttamente la Crescita sicuramente lo Sviluppo (e a quest'ultimo si riferiscono anche la maggior parte degli indicatori che riguardano la Vita Sociale). La Tavola che segue contiene qualche esempio (con indicatori ISTAT-DPS): il target degli indicatori di qualità/quantità di istruzione sono le famiglie; quello delle attività di Ricerca e Sviluppo le imprese; e così via. Non si tratta di compartimenti stagni, e delle assegnazioni è anche utile discutere: la PA potrebbe stare sotto 'imprese' anziché come colonna a sé (ma forse è più comodo così); altro esempio lo Sport, migliora la qualità della vita delle famiglie, o anche la loro stessa qualità? Nella tabella si risponde 'entrambe', ma è opinione personale. . . .

Famiglie	Vita Sociale	Imprese	PA
	.. Erogazione acqua, elettricità ..		Informatizzazione
.....Sport .....		R&D	Efficacia Spesa
	.....Disoccupazione .....		
	.....Diffusione web .....		
Istruzione	Biglietti Teatro	Certif. ISO	
	.....Legalità .....		

*Inventare Indicatori.* Le due classificazioni sopra riportate possono essere di aiuto per orientarsi nell'organizzazione di un programma di intervento perché inducono a chiedersi che tipo di priorità si vogliono affrontare, e per quali categorie. Il passo successivo è però quello di tradurre gli obiettivi in indicatori misurabili, perché di questi si può discutere con altri interlocutori in maniera trasparente (linguaggio comune).

Per fare un esempio supponiamo che qualcuno voglia migliorare la situazione degli asili nido nella sua regione, e metta in piedi un buon argomento sulla opportunità dell'operazione (giusto per saperlo, le scuole materne statali con spazi verdi sono 80% al Nord, 30% nelle Isole). Questo qualcuno non troverà indicatori corrispondenti nel progetto ISTAT-DPS ma può proporre di nuovi, cercandoli appropriati e di facile misurazione. Per esempio:

- mq spazio verde per bambino
- spesa in giocattoli per bambino per anno
- numero di libri in biblioteca
- percentuale di bambini che sanno raccontare una storiella
- percentuale del personale con Titolo di Studio Superiore, o Laurea
- percentuale asili con programmi annuali (temi da sviluppare ecc.).

La definizione di indicatori rivela ex ante le misure concrete che si intende attuare e dunque la loro rispondenza con gli obiettivi dichiarati, ed ex post la misura della effettiva realizzazione del programma. Il processo decisionale e il coordinamento di processi paralleli guadagnano in semplicità e rigosità.